

IT  
E-003832/2019  
Risposta di Elisa Ferreira  
a nome della Commissione europea  
(28.2.2020)

Il 10 gennaio 2020 le autorità italiane hanno presentato una domanda in relazione ai danni causati dai fenomeni meteorologici estremi verificatisi nell'autunno del 2019 in 15 diverse regioni, dalle Alpi alla Sicilia, che comprendeva anche le inondazioni a Venezia. Le autorità italiane stimano i danni diretti totali a circa 5,6 miliardi di EUR. La Commissione sta attualmente valutando la domanda e, se risulteranno soddisfatte tutte le condizioni, proporrà al Parlamento europeo e al Consiglio la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE (FSUE) nel più breve tempo possibile. L'Italia non ha comunque chiesto il versamento di un anticipo.

Di norma, il FSUE non può fornire alcun sostegno diretto al settore privato, ma può, in linea di principio, sostenere la salvaguardia (ma non il restauro) del patrimonio culturale. Tale sostegno può essere fornito solo a seguito di una domanda ammissibile da parte dello Stato membro interessato.

Il patrimonio culturale a rischio è stato uno dei temi centrali affrontati in occasione dell'Anno europeo del patrimonio culturale. Nel 2018 la Commissione ha pubblicato lo studio "*Safeguarding cultural heritage from natural and man-made disasters*" (Salvaguardia del patrimonio culturale da catastrofi naturali e antropiche), una panoramica completa delle conoscenze esistenti a livello europeo e internazionale, che contribuisce a integrare meglio il patrimonio culturale nel quadro delle strategie nazionali per la riduzione del rischio di catastrofi elaborate dagli Stati membri dell'UE.

Il quadro d'azione europeo sul patrimonio culturale (2018) si concentra sulla protezione del patrimonio culturale dalle catastrofi naturali e dai cambiamenti climatici. Nel 2021 un gruppo di esperti degli Stati membri dell'UE analizzerà misure strategiche innovative concernenti i siti del patrimonio culturale in relazione ai cambiamenti climatici.